



Giorniverdi - Storie di un fiume 2021

Nuovo calendario di visite guidate

Con l'arrivo della primavera, comincia anche quest'anno la **nuova stagione di visite guidate organizzate dal Parco**, in collaborazione con le associazioni che operano sul territorio e hanno aderito all'avviso pubblico del Parco. **Le visite ovviamente si svolgeranno se l'emergenza sanitaria lo consentirà.** Come l'anno scorso, le attività previste si protrarranno fino a metà luglio, per accogliere le richieste dei visitatori che sempre più numerosi vengono a camminare nel nostro Parco anche nel periodo estivo.

Le specifiche di ciascuna escursione possono essere richieste direttamente agli operatori che organizzano la giornata. Nel calendario di visite guidate per il 2021 sono predefiniti i luoghi degli appuntamenti, difficoltà, durata e lunghezza del percorso e il telefono delle guide, per richiedere

informazioni dettagliate e prenotare direttamente. **La prenotazione è infatti obbligatoria**, per una organizzazione ottimale della visita da parte dell'associazione e affinché i visitatori siano preparati al tipo di escursione proposta ed abbiano tutta l'attrezzatura necessaria per affrontarla.

La partecipazione prevede un contributo di 6 euro per mezza giornata e 10 euro per l'intera giornata per gli adulti, nulla per i ragazzi sotto i 12 anni (a meno che la visita non sia specificamente organizzata per giovani escursionisti, nel qual caso il contributo è di 6 euro a ragazzo). La cifra può essere differente se nell'ambito della visita sono organizzate ulteriori attività oltre alla semplice escursione. **Il programma completo delle visite guidate è stato stampato su un pieghevole, scaricabile sul sito www.parchilazio.it/valledeltreja.**



I prossimi appuntamenti

Aprile

- Sabato 10**
"Laboratori sensoriali in natura"
prenotazioni: 328 4385758
- Domenica 11**
"Anello di Mazzano Romano"
prenotazioni: 328 0166513
- Sabato 17**
"Il rumore del fiume"
prenotazioni: 347 5463979
- Domenica 18**
"La via Narcense: da Calcata a Civita Castellana"
prenotazioni: 339 1932699 - 388 5719329
- Domenica 18**
"Parole e immagini in cammino - Orientiamoci"
prenotazioni: 347 6281701
- Sabato 24**
"Il mondo delle api"
prenotazioni: 328 4385758
- Domenica 25**
"Antichi borghi di Mazzano Romano e Calcata sulle orme dei Falisci"
prenotazioni: 06 27800984

Maggio

- Sabato 1**
"Da Calcata a Pizzopiede"
prenotazioni: 338 5064584
- Domenica 2**
"Il rumore del silenzio"
prenotazioni: 347 5463979
- Sabato 8**
"Caccia al tesoro naturalistica"
prenotazioni: 328 4385758
- Domenica 9**
"Da Calcata ai castelli di Fogliano e Paterno"
prenotazioni: 339 1932699 - 388 5719329
- Sabato 15**
"Non ci possiamo perdere nel Parco del Treja"
prenotazioni: 06 86210833 int.2
- Domenica 16**
"Parole e immagini in cammino - I Mandala"
prenotazioni: 347 6281701
- Venerdì 21**
"Passeggiata letteraria"
prenotazioni: 329 7739805
- Sabato 22**
"Escursione per famiglie"
prenotazioni: 328 438578
- Domenica 23**
"Da Calcata a Mazzano attraverso il ponte Tibetano"
prenotazioni: 338 5064584
- Sabato 29**
"Da Calcata a Torre Busson"
prenotazioni: 339 1932699 - 388 5719329
- Domenica 30**
"Il parco del Treja fra cascate mozzafiato e necropoli rupestri"
prenotazioni: 06 27800984

I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta.

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.



Parco Valle del Treja

Anno 2021 - n.1

Dimore storiche del Parco
Aperta a Monte Gelato la variante al sentiero 001
I Parchi del Lazio e l'Orto Botanico di Roma
L'erba del Parco vicino - Riserva Naturale Tevere Farfa
Giorniverdi - Storie di un fiume 2021



Le Dimore Storiche del Parco

Importanti contributi in arrivo



Istituita dalla Regione nell'anno 2016, la Rete delle Dimore Storiche del Lazio annovera, ad oggi, 158 siti pubblici e privati di rilevante valore storico, architettonico e paesaggistico. Ogni anno l'elenco dei beni viene aggiornato. Nel 2019 la Regione Lazio ha emanato un bando per accedere a contributi finalizzati alla manutenzione e al recupero dei beni facenti parte della Rete. Il Parco ha partecipato alla selezione con due progetti da € 50.000,00 e € 15.000,00 relativi

rispettivamente al Palazzo baronale Anguillara di Calcata e al complesso delle Cascate di Monte Gelato a Mazzano Romano. Entrambi i progetti sono stati cofinanziati dalla Regione Lazio con Determina Dirigenziale della Direzione Cultura n. G17279/2019 che ha attribuito a ciascuno il 70% dell'importo necessario alla realizzazione delle opere. Il restante 30% sarà finanziato dal Parco con fondi propri di bilancio derivanti dalle economie realizzate nell'anno finanziario 2019. Il progetto relativo al Palazzo baronale prevede la manutenzione straordinaria del tetto realizzato circa 30 anni fa, la climatizzazione di alcuni ambienti di lavoro e il trattamento dei pavimenti in cotto, ricostruiti all'epoca del restauro con i mattoni dell'antica fornace di Mazzano

Aperta a Monte Gelato la variante del sentiero 001

Nel mese di marzo il personale del Parco ha lavorato alla riapertura di un antico sentiero denominato "Strada comunale dei Fossi della Mola di Monte Gelato" che congiungeva il vecchio abitato di Mazzano Romano alla Mola di Monte Gelato. L'apertura si è resa necessaria per aggirare il primo tratto del sentiero 001, chiuso dal mese di luglio 2020 per i continui crolli di alberi e massi nel tratto più scosceso e pericoloso. È stato pertanto superato quel tratto iniziale che, nonostante gli interventi realizzati negli anni scorsi ripresentava, in concomitanza con forti piogge, caratteristiche di instabilità del tracciato e conseguenti rischi per visitatori. Il sentiero 001 è uno dei sentieri del Parco più frequentati, proprio per il suo carattere di collegamento verso i borghi di Mazzano Romano prima e Calcata poi e permette di intraprendere escursioni di diversa lunghezza ed impegno fisico lungo l'asse principale del Parco, la forra



del Treja. Per facilitare gli escursionisti nella visita del Parco è stato quindi aperto un nuovo tratto, che partendo da Monte Gelato inizia subito prima della sbarra di accesso alle cascate ed è riconoscibile, oltre che dalla segnaletica, da una capannina con il pannello descrittivo del Parco. La prima parte si snoda su un pianoro che sovrasta le cascate di Monte Gelato seguendo il bordo di campi coltivati e dopo circa 150 metri si inoltra nel bosco e si ricongiunge vicino al fiume al sentiero originale. Tutto il percorso è sulla sinistra orografica del fiume. "La variante" è molto suggestiva, in particolare in questo periodo in cui nel bosco è possibile ammirare le fioriture primaverili di bucanave, violette, ciclamini e ranuncoli. La segnaletica bianca e rossa consente di individuare con facilità il percorso; ricordiamo infatti di non uscire dai sentieri tracciati per non rischiare di perdersi e per rispettare la natura, che nel Parco è protetta. (In copertina la foto dell'inizio del sentiero a Monte Gelato).

Romano. Il progetto a Monte Gelato, oltre alla manutenzione e valorizzazione di alcune alberature finalizzata al miglioramento della sicurezza per i visitatori, riguarderà la tamponatura delle pareti interne della mola e la manutenzione del canale di adduzione dell'acqua del fiume Treja alla turbina del mulino. Alle iniziative, preventivamente approvate dal Comitato di Gestione del Parco, seguirà l'appalto dei lavori che compatibilmente con le autorizzazioni di legge da parte degli enti preposti, avranno inizio a breve. Le misure intraprese rivestono particolare importanza per la valorizzazione, la tutela e la conservazione degli immobili di proprietà dell'Ente Parco. Finita l'attuale fase di emergenza pandemica le strutture potranno essere riaperte al pubblico per essere visitate e per ospitare le iniziative sui temi ambientali, propri dell'Ente, o di carattere sociale e culturale.

Marzo 2021
Anno X - n.1

Parco Valle del Treja

Periodico a distribuzione gratuita
Direttore responsabile Michele Buonanni
Progetto grafico Cristina De Simone
Testi, foto e grafica Uffici del Parco
Foto di copertina Marcello Lorenzi
Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 01030 Calcata (Vt)
Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951
parco@parcotreja.it - www.parchilazio.it/valledeltreja

Presidente del Parco Silvana Deffereria

Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale di Viterbo n. 7 del 10708/2012

Stampato su carta ecologica

parchilazio.it
Lazio ETERNA SCOPERTA
PARCHI E RISERVE NATURALI

REGIONE LAZIO

I Parchi del Lazio e l'Orto Botanico di Roma

Un accordo per promuovere la conoscenza delle specie vegetali della Regione

Ha avuto inizio in queste settimane la fase operativa di un progetto che porterà un po' delle Aree Protette del Lazio dentro al meraviglioso Orto Botanico di Roma. Il progetto, nato da un accordo tra il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università La Sapienza e la Regione Lazio Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette, ha lo scopo di ampliare la diffusione della conoscenza della biodiversità vegetale e le opportunità di conservazione di alcune specie di particolare interesse presenti nella nostra regione e che il sistema dei parchi e delle riserve contribuisce a tutelare. Ambienti dunali, praterie montane,

vegetazione di acqua dolce, ambienti rocciosi vulcanici e calcarei sono gli ambienti naturali selezionati per essere ricreati in uno spazio dedicato dell'Orto Botanico. Questi ambienti ospitano le novanta specie che i tecnici dell'Università hanno individuato per il loro particolare valore, per rarità, interesse ecologico e biogeografico o perché inserite in liste di protezione. Con la collaborazione del personale dei parchi, alcuni esemplari di queste specie saranno prelevati dalle aree ritenute più idonee, assicurando di non depauperare le popolazioni naturali, e trapiantati, acclimatati e

avviati all'allevamento presso l'Orto Botanico. Ma non solo, la Banca del Germoplasma, esistente presso l'Orto Botanico, sarà ampliata con una sezione dedicata alla conservazione dei semi delle specie di valore conservazionistico provenienti dalle aree protette della Regione Lazio. Complessivamente il progetto permetterà così, non solo di far conoscere al pubblico tali specie e le caratteristiche degli ambienti in cui vivono, ma anche di ampliarne la tutela con la conservazione ex-situ. L'Orto Botanico di Roma si trova in Largo Cristina di Svezia n. 24. Per informazioni: <https://web.uniroma1.it/ortobotanico/>

L'erba del Parco vicino

Riserva Naturale Tevere Farfa

Il 22 marzo è la giornata scelta dalle Nazioni Unite per celebrare l'acqua e ricordare a tutti il ruolo fondamentale che questo elemento riveste per la sopravvivenza dell'intero pianeta. Il tema scelto per il 2021, "Dare valore all'acqua", è un invito a riflettere sull'importanza di questo bene prezioso e sui diversi ruoli che esso assume nella nostra vita. Con l'occasione della celebrazione presentiamo un'area protetta della Regione tra le più legate all'acqua: la Riserva Naturale Tevere Farfa, la cui origine è riconducibile proprio a un intervento di sfruttamento di questa risorsa. Tra il 1953 e il 1955 l'ENEL, per alimentare i generatori di una centrale idroelettrica, realizzò una diga sul Tevere, poco più a valle della confluenza con il torrente Farfa. Lo sbarramento provocò subito a monte l'innalzamento del livello dell'acqua, con la conseguente inondazione dei terreni circostanti e la formazione di una sorta di lago, esteso



per circa 300 ettari. Numerosi uccelli cominciarono subito a frequentare l'area nel periodo delle migrazioni mentre la vegetazione, anno dopo anno, si è trasformata, adattandosi alle mutate condizioni ambientali: ampie zone tra la terra e l'acqua sono state occupate dal canneto e il bosco ripariale si è esteso lungo una larga fascia. In breve tempo il luogo è diventato una delle più importanti zone umide del Lazio tanto che nel 1979, a tutelare il prezioso ecosistema che si era creato, è stata istituita la Riserva, la prima area protetta regionale del Lazio. Estesa su circa 700 ettari, oggi l'area ospita una

ricchissima fauna: nei mesi invernali, l'avifauna arriva a contare oltre 1300 unità tra cui abbondano folaghe, moriglioni e alzavole, in primavera è frequente il passaggio e la sosta di limicoli, come il cavaliere d'Italia, il piro piro piccolo, l'avocetta e molti altri, mentre tra le specie nidificanti ci sono svassi, folaghe e, da qualche anno, anche l'airone cenerino. Sentieri e capanni di osservazione permettono di esplorare questo prezioso ambiente, ma è possibile anche ammirare il paesaggio da una diversa prospettiva, lasciandosi trasportare dai due battelli che la Riserva mette a disposizione per suggestive escursioni guidate sul fiume.



Folaga (Fulica atra)